LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2
Spedizione in abbon. post. - Telefoni dal n. 40-040 al n. 40-049

AMMINISTRAZIONE: Soc. per la Pubbl. in Italia - Via S. Teresa 7, tel. 48-039 83-961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunzi comm. L. 40, Finanziari L. 60, Necrologie L. 50 - Pubbl. sonnom., condiz. in testa alle singole rubriche, nel testo del giornale (Tel. 41-349): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Segnando la consegna, I divertimenti: L. 100 per linea in corpo 6 - Pagam. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni ritenute giustica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 760; Sem. 390; Trim. 215, Estero L. 850; 440; 250.

GIOVEDI' 4 Ottobre 1945 - Anno I - Numero 64
TORINO - Via Roma - Via Bertola

NELLA TRISTE EREDITA' LASCIATA DAL FASCISMO

Discorso di netta opposizione dell'on. Nitti

Angosciata visione panoramica della situazione del Paese - Gli appetiti dello straniero e le rovine che noi stessi seminiamo con le discordie e lo spirito di fazione - Cinquanta partiti in campo - Requisitoria contro il regime dei C.L.N. - La mancanza di sicurezza pubblica e il disordine finanziario ed economico - I lavoratori, le classi medie e l'illusione comunista

Critica e ricostruzione

A leggere oggi i libri di Nitti, quel suo «Europa senza pace» per esempio e quell'acuto opuscolo sulla libertà uscito in pieno fascismo, nel 1925, e causa di tante persecuzioni all'autore, bisogna riconoscere che egli ha veduto quasi sempre molto bene, e che alcune delle sue previsioni hanno, a tanta distanza di tempo, la sorprendente apparenza di profezie. Spirito caustico e mordente, egli riassume una tendenza caratteristica del popolo italiano, la critica. Nitti è un antifascista che ha fatto le sue prove, e le rimostranze sulle sue labbra suonano legittime e non dubbie come sulle labbra dell'uomo qualunque».

Non si può negare che questo discorso, atteso con tanta curiosità dopo l'ermetico silenzio del ritorno in patria, contiene una serie di constatazioni in cui tutti concordano. Come analisi della situazione italiana, della nostra posizione politica in confronto degli Alleati e della Russia, non si poteva immaginare di meglio, di più esatto, di più aderente alla realtà e di più attuale. Avevamo sentito alla Consulta discorsi di opposizione, ma generalmente essi insistevano su determinati particolari secondo l'appartenenza politica dell'oratore; questo è un quadro completo, una critica generale lucida e sentita negli spiriti. Ma la critica è facile e la ricostruzione non è mai stata così difficile. Vorremmo considerare questo discorso di Nitti, pure così ampio, come l'esordio di un altro in cui esporrà un programma, il suo programma di azione nella innegabile ma spesso formata tempesta del governo, dovuta fra l'altro anche a cause intrinseche da noi già analizzate.

L'on. Nitti ha riconosciuto che uomini politici pur grandissimi — ed ha citato Cavour e Peel — troverebbero qui nel loro compito le più tremende difficoltà. Quale formula suggerisce egli capace di restaurare lo Stato e la sicurezza interna, al di fuori dall'attuale coalizione di tutti i partiti antifascisti? Un governo di coalizione parziale, o il governo di un solo partito (considerato che nessuno di essi ha avuto dal popolo il crisma della legittimità) temiamo avrebbe per effetto di acutire le dissensioni e di rendere sempre più problematico il mantenimento dell'ordine pubblico. L'unica possibilità che intravediamo è che l'azione nazionale per la ricostruzione da lui auspicata riesca a creare finalmente quel minimo comun denominatore di una azione concreta e immediata capace di polarizzare le forze politiche migliori senza esclusivismi di partiti. Consentiamo pertanto di gran cuore nella invocazione finale del discorso, la quale contiene come l'essenza sentimentale di quel che da lui si attende a seguito della sua critica odierna: «Noi che siamo una sola nazione, un solo popolo, ora che attraversiamo un momento terribile in cui il paese è sconvolto e gravissima rimane la minaccia di rovina pesa sul nostro capo e su quelli dei nostri figli, non troveremo il sentimento che unisca e le parole di umanità e di cordialità che disacerbano i rapporti sociali?».

Serrata analisi

Napoli, 3 ottobre.

L'on. Nitti accolto da calorosi applausi ha pronunziato al S. Carlo un lunghissimo discorso di cui vi diamo i punti principali.

Il fascismo — dice — non è morto; in molta parte di quelli che si dicono antifascisti è entrata l'anima fascista. Il fascismo pretendeva che non vi fosse alcun partito fuori di quello fascista. Ora lo Stato si anemizza nella molteplicità e nella confusione dei partiti; il paese è minacciato, mentre il governo centrale è nelle mani di sei partiti che convivono e si affidano, e in tanta parte d'Italia, anzi nella più grande parte non vi è un vero governo, ma governo di comitati di liberazione, che hanno la stessa atassia e la stessa mancanza di coesione.

Polverizzazione di partiti

I partiti più numerosi non sono essi stessi nel loro interno concordi. Un governo di sei partiti in tempo di pace non è mai esistito. E non esiste nel mondo un solo paese in cui i comunisti siano al governo non solo con i socialisti che sono in contrasto fondamentale di tendenze e di idee, ma perfino con i cattolici e i liberali che sono i loro naturali avversari e anche inconciliabili nel campo del pensiero e più ancora nel campo dell'azione.

Il processo di disgregazione degli spiriti in Italia è cresciuto tale che oltre i sei partiti al governo e che sono in tutte le provincie del Nord o ritengono essere governo legittimo, vi sono al di fuori del governo quarantacinque partiti che in diversa misura si agitano nel paese e ci sono quattro cosiddette unioni. Tentando di ricorrere dopo tante persecuzioni, la stessa Massoneria non è ora unica e nè meno duplice, ma si è frazionata anch'essa in sette gruppi differenti che tentano con grandi difficoltà a stabilire l'unione.

Benchè il movimento partigiano abbia esaurito i suoi compiti con la liberazione del territorio, vi sono non pochi partigiani che hanno ancora i loro comandi, le loro associazioni e credono avere un'azione diretta. Scomparso il fascismo e non essendovi più tedeschi sul territorio nazionale la azione dei partigiani può essere contro chi rivolta?

Un governo di sei partiti al centro deve più di tutto preoccuparsi delle difficoltà della convivenza e quindi la sua preoccupazione è meno di affrontare le più grandi questioni con energia e con programma ben definito, che di vivere la vita di ogni giorno. E può scambievoli diffidenze che finiscono in scambievoli concessioni, di cui profittano in maggior misura i partiti più audaci.

Lo Stato abdica ogni giorno

All'interno e all'estero si devono scegliere funzionari che nella misura del possibile rappresentino proporzionalmente i sei partiti.

Nelle provincie in cui il governo non ha ancora affermata la sua autorità e dove i comitati di liberazione riuniscono ancora tutti i poteri, è lo stesso criterio. I funzionari sono stati scelti o sono scelti ancora allo stesso modo quasi sempre col solo criterio del partito. Vengono dalle professioni e dai mestieri più diversi senza alcuna conoscenza di amministrazione senza esperienza.

Lo Stato abdica ogni giorno i suoi poteri. Nella misura che consentono i rappresentanti dei governi vincitori, Inglesi e Americani, i comitati di liberazione dispongono realmente ancora adesso delle funzioni statali più importanti.

E' accaduto spesso che nei tentativi fatti da Roma, anche ora che è capo del governo l'uomo che ha rappresentato il movimento partigiano e rappresenta ancora il partito d'azione, per mandare prefetti e funzionari responsabili ed esperti, vi è stato non solo resistenza, ma rifiuto dei comitati di riconoscere i funzionari inviati dal governo centrale. Deriva da tutto ciò un'inquietante situazione.

L'Italia ha la sensazione di essere senza guida e di seguire un processo di dissoluzione. Aveva con il fascismo grandi ed enormi spese pubbliche; le ha ancora assai più aumentate e le aumenta ogni giorno. Mai l'Italia ha avuto tanti impiegati e tanti stipendiati dello Stato quanti ne ha ora, mai ha avuto tante spese pubbliche e tanto disordine in tutte le funzioni della vita pubblica.

Dovremmo con ogni sacrificio rafforzare lo Stato e ogni giorno si fa tutto ciò che lo indebolisce; dovremmo dare la sicurezza e non vi è in moltissime provincie alcuna sicurezza; dovremmo destinare le risorse che ancora ci restano a costruire e vi è sperpero immenso. Dovremmo fare la politica dei nostri interessi e facciamo un'azione continua contro i nostri interessi.

La situazione economica già così allarmante dovrà necessariamente diventare più grave e lo sforzo nostro deve essere nel contenerla nei limiti meno pensosi. Molti dei provvedimenti che si annunziano e si chiedono sono anzi peggiori del male. La situazione finanziaria e i rimedi che si escogitano e si annunziano sono tali che non vi è sinistra avventura che sembri inverosimile.

I Comitati di liberazione

Prima di parlare di ogni altra cosa è necessario che tutti si mettano in mente che noi non potremo far nulla per uscire dall'angosciosa situazione attuale, nè sperare di sfuggire ad un atroce avvenire di miseria e di fame, nè potremo avere alcun serio aiuto dagli alleati vincitori se non si ristabilisce l'ordine pubblico, che la tanta parte d'Italia è ancora malsicuro.

Non si concepisce nell'Italia attuale se non attraverso i partiti. Nel fascismo ogni persona che voleva avere un'attività qualsiasi era costretta ad avere la tessera fascista. Ora tutti che vogliono vivere e non han possibilità di avere una tessera. Soltanto non vi è un'unica tessera, ma la tessera di uno dei partiti esistenti o sopratutto dei sei partiti (o in alcune provincie cinque) che formano il governo e i comitati di liberazione.

I comitati si sono trasformati proprio quando il loro compito doveva finire, in organizzazioni di carattere permanente, si sono spesso considerati autonomi, han voluto non solo amministrare in ogni provincia dove erano, ma anche governare e son giunti in non pochi casi a non riconoscere il governo centrale.

L'epurazione

I criteri dell'epurazione dei fascisti e delle procedure contro i responsabili del partito, le loro gerarchie, gli squadristi, gli autori di violenze, i grandi spogliatori dello Stato, ecc. dovevano essere semplici e chiari, le procedure rapide, le pene severe e gravi per i veri responsabili. L'epurazione si richiedeva una procedura d'eccezione rapida e invece è stata ed è una minaccia continua sul capo di gran numero di italiani. Il è estesa a tutte le classi di cittadini, non solo a ricchi e a privilegiati, ma a un gran numero di modestissime persone. Si è arrivati perfino all'estero a colpire e a mettere sul lastrico povera gente, portinai, scrivani, inservienti dei consolati. Per strana e spiegabile contraddizione fra gli stessi partigiani si trovano fascisti convertiti, che sono intorno ai comitati di liberazione o che pretendono fare la epurazione.

Quanti nell'Italia settentrionale parteciparono veramente al movimento di liberazione e quanti veramente combatterono? Il loro numero aumenta ogni giorno e, come nel fascismo, la tessera del partito di data più antica erano materia di concessioni, sono ora avidamente richieste tessere che dimostrino un'anzianità conveniente fra quelli che lottarono contro il fascismo. I veri combattenti nei movimenti insurrezionali furono in numero limitato; diventano ora l'esercito di Serse.

Quasi tutti gli italiani furono fascisti e se lo furono è assurdo parlare del fascismo soltanto come fenomeno di delinquenza e di corruzione. Molti giovani furono fascisti in buona fede o per ignoranza o perchè non ebbero mai conoscenza di altro regime e perchè non seppero mai della libertà e la loro mente fu sconvolta dalla stupidità degli insegnamenti che si dettero loro. Ma gli spettacoli attuali cui assistono non hanno che funzione di pervertimento. A parte le scene quotidiane di violenza e di indisciplina, mai come ora le Corti di Assise hanno avuto tanto lavoro.

Bolscevismo e comunismo

Passando a trattare dell'economia l'oratore continua:

Si cerca di illudersi sulla situazione finanziaria. Ma come nascondere la verità? E perchè nasconderla?

Limitandosi a poche cifre possiamo dire che il disavanzo del bilancio dello Stato nel 1945-46 è di oltre 200 miliardi di lire. Enorme il disavanzo delle provincie e dei comuni e gravissima la situazione degli istituti di beneficenza. Il debito dello Stato, compresi i pagamenti differiti, si avvicina ai mille miliardi, cifra tanto più grave quanto più si consideri l'ammontare dei debiti a breve scadenza e a vista. La circolazione complessiva raggiunge 370 miliardi. Il movimento dei Buoni del Tesoro indica un investimento nuovo mensile di circa un miliardo. Gli indici finanziari esaminati diligentemente danno motivi di inquietudine.

Rilevato poi come vi siano discussioni e agitazioni anche per i più futili argomenti, l'oratore ne accenna alcuni.

Politici e studiosi improvvisati sociano a puerili concezioni. Così ora si discute più che mai anche di classi sociali e soprattutto di classi medie, come se si trattasse di un problema attuale da risolvere. Si parla di partiti di massa e di classi medie e si è giunti perfino a dire che in Italia vi è pericolo nelle classi medie. Parole insensate e che dimostrano una grande ignoranza storica, economica e sociale.

La classi medie sono nei paesi civili moderni la grande forza della nazione, il deposito di tutte la più grandi energie. Poi che esse sono a parte a tutti e quindi in continua mutazione si rinnovano sempre.

Il comunismo è l'eterno ideale (de optimo statu) mai realizzato e forse mai realizzabile. Non è mai esistito in nessun paese del mondo se non nel pensiero e nella ingenua applicazione di qualche ideologo e in qualche comunità religiosa. Esiste bensì il bolscevismo e ha reso ancora servizi notevoli alla civiltà dei popoli che formano la Russia attuale. Il bolscevismo non è che lo Stato unico capitalista, che ha adottato i metodi di organizzazione economica e di lavoro del regime capitalista. Questo regime al è mostrato adatto alla Russia perchè in senso opposto ha continuato l'opera dei grandi czar come Pietro il Grande. La Russia ha condizioni e storia diverse da quelle dei popoli occidentali.

L'Italia potrà avere tutte le cose, avere tutte le forme politiche, anche quelle che noi non prevediamo: non potrà essere mai comunista e bolscevica, non solo per ragioni storiche e per la sua struttura sociale, ma sopratutto per la sua struttura geografica.

Qui l'oratore afferma di non avere nessuna prevenzione contro il bolscevismo e ricorda che sotto il suo governo l'Italia fu il solo paese che si oppose a stabilire un cordone sanitario attorno alla Russia; sostiene però che nessuna azione comune è possibile o duravole tra socialisti e comunisti, se non basata sull'equivoco e che infine egli non teme per l'Italia nè il comunismo che non esiste, nè il bolscevismo che non è possibile.

Le autonomie

Poi continua: Perdendo ogni rispetto dello Stato, che si fa tagliare tutti i suoi poteri, non si demolisce solo lo Stato, si demolisce la Nazione. E' sorta la più terribile tendenza che mena alla disgregazione totale: le cosiddette autonomie. Di questa povera Italia ognuno vuol prendere qualche cosa. Gli stranieri (e anche nazioni minori!) assumono aspirazioni territoriali e pretese assurde e ridicole. Ma sono gli italiani stessi che a lor volta fanno movimenti scellerati di dissociazione che possono essere fatali. Vi sono regioni che sentono uno stato di disagio morale e materiale e annunziano spesso intempestivamente propositi di separazione.

Il movimento di autonomia siciliano si spegneva lentamente quando venne la cosiddetta autonomia concessa alla Valle d'Aosta e allora il movimento siciliano esplose di nuovo e altri movimenti minori sorsero. Mai la valle d'Aosta nè con il Piemonte nè con il regno di Sardegna nè tanto meno con il regno d'Italia aveva espresso una simile idea. I movimenti artificiali che furono determinati non ebbero certamente origine italiana e nemmeno, bisogna onestamente riconoscerlo, del governo francese; ma furono però iniziative individuali non italiane.

Accennato al carattere equivoco delle richieste d'autonomia dell'Alto Adige e della Venezia Giulia, l'oratore cita i movimenti autonomisti nella valle del Po, in Lombardia, in Piemonte. Del mattoidi ha perfino discusso se non si deva fare di Milano la capitale d'Italia.

L'oratore affronta qui i programmi politici ed economici che sono o no realizzabili: afferma che l'Italia dovrà contare soprattutto su se stessa; circa la struttura politica ed economica cita l'esempio dell'Inghilterra e dice: Noi non possiamo in tutte le riforme che ci tenteranno o ci vorranno andare mai più in là dell'Inghilterra.

E continua: Certamente in molte provincie d'Italia l'ordine non è ristabilito. *Le armi che erano destinate contro i nemici non devono da uomini fuorviati essere usate contro la Patria. Polizia e carabinieri, mancando un esercito, sono ancora in numero insufficiente. Il disarmo deve essere imposto senza indulgenza e senza soltanze e gli alleati, pronti di lasciare il nostro paese, hanno moralmente e politicamente il preciso dovere di compierlo.*

Ma non basta togliere le armi, bisogna disarmare gli spiriti. Vi sono denominazioni di movimenti o di partiti che non si comprendono più come partigiani, che compirono opera utile, ma il cui compito è finito.

Nel campo del lavoro

Venendo a parlare nel campo della produzione e del lavoro l'oratore dice:

Se il mondo dei produttori è agitato e depresso, il mondo del lavoro è eccitato e difidente. In ciò che si chiede dagli operai vi sono cose giuste e vi ne sono non poche dannose e anche impossibili.

Si parla facilmente di statizzazioni di industrie, di nuove forme di organizzazioni del lavoro, di cessione agli operai di molte industrie e della partecipazione dei lavoratori sotto forme diverse alla direzione e ai benefici nelle aziende. Noi abbiamo il dovere di far tutto ciò che può essere utile ai lavoratori, ma non abbiamo il diritto di ingannarli. Tutto ciò che senza rovinare la produzione si può fare per casi deve essere fatto. Ma non è logico fare tentativi vani di cose assurde o scientemente dannose.

Che cosa bisogna fare per regolare il regime del lavoro? In questa materia non si può improvvisare. Anche qui però abbiamo una guida sicura. Noi dobbiamo adottare quegli stessi criteri che adotteranno l'America e sopra tutto l'Inghilterra.

In Inghilterra sono industrie di immensa potenza, organizzazioni del lavoro come le trade unions le più antiche e le più potenti di Europa, vi è infine un governo laburista, che ispira ai lavoratori la più grande fiducia. Noi dovremmo, se vogliamo fare cosa onesta e non falsa demagogia di rovine, rimanere nei limiti di ciò che l'Inghilterra farà.

Un paese libero deve avere un governo libero ed espressione di volontà popolare. Elezioni sono dunque necessarie e si debbono fare appena sarà possibile: prima elezioni amministrative per le provincie e per i comuni e poi le elezioni politiche.

Compiuto il disarmo, ristabilito l'ordine che in non poche provincie non esiste e provvedendo ai mezzi materiali che ora mancano, si potranno fare le elezioni politiche e vi sarà la Costituente che deve decidere in piena libertà dei grandi problemi politici e sociali del nostro paese.

Rimasante ancora rapidamente le condizioni essenziali per una ripresa della vita civile e rievocata la figura e la opera di Pio XII, Nitti così conclude:

Ho voluto esporre una situazione che è angosciosa e che può ancora più peggiorare. La Italia travagliata all'interno da aspre passioni, minacciata perfino sui suoi confini da richieste straniere intollerabili, deve contare soltanto su se stessa. Sarà debole se non sarà in ordine, se lo Stato non sarà efficiente, se la disciplina del lavoro non sarà ristabilita, se non si presenterà nel mondo come una unità vivente, come una volontà sola.

Oggi bisogna essere uniti per salvare l'unità nazionale, evitare il fallimento dello Stato e arrestare il processo di disgregazione che minaccia la esistenza della nazione.

Domani ancora un grande compito ci attende. Affermata l'esistenza della libertà e della democrazia, messo al sicuro il paese da ogni pericolo di dittatura bianca o rossa, bisognerà lavorare per la formazione di una società veramente civile in cui il lavoro sia la base dei rapporti economici e la solidarietà a base dei rapporti sociali. Oggi il nostro grido deve essere: Viva l'Italia unita, libera e democratica!

L'Alta Corte abolita dal Consiglio dei Ministri

37 miliardi di opere pubbliche

Roma, 3 ottobre.

Si è riunito stamane al Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Ferruccio Parri. Il Consiglio ha approvato, innanzitutto, un decreto legislativo recante modificazioni alle norme sulle sanzioni contro il fascismo. Il provvedimento è diretto ad unificare in tutto il territorio dello Stato gli organi e le procedure per l'applicazione delle leggi per i delitti fascisti. L'applicazione delle norme penali per detti delitti fascisti, nonchè per i reati previsti dal decreto 26 aprile 1945 n. 195 concernente punizioni dell'attività fascista è demandata, salvo la competenza dei pretori e dei tribunali, alle sezioni speciali di Corte d'assise, le quali hanno la stessa composizione delle Corti Straordinarie d'assise (un presidente e 4 giudici popolari), mentre le Corti Straordinarie già istituite vengono trasformate in sezioni delle Corti ordinarie di assise. In relazione con tale riforma vengono soppresse l'Alta Corte di giustizia, salva la definizione dei giudizi di decadenza dei senatori, e la sezione provvisoria della corte di cassazione con sede in Milano.

Sono stati poi approvati un provvedimento con modifiche all'ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato; uno schema di decreto legislativo recante l'autorizzazione della spesa di lire 37 miliardi per le esecuzioni di opere pubbliche straordinarie urgenti ed un altro per la costituzione del Corpo forestale dello Stato.

Processo della banda Carità

4 condanne a morte; 2 all'ergastolo e due a trenta anni

Padova, 3 ottobre.

E' terminato, oggi, il processo contro la famigerata banda che faceva capo al maggiore della g.n.r. Il fiorentino Mario Carità, di già giustiziato, asservita alle SS. tedesche. La corte ha condannato Antonio Corradeschi, Giovanni Castaldelli, Corrado Tecca, Giovanni Linari, alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena; Mario Chiarotto e Antonio Cecchi alla pena dell'ergastolo; Ferdinando Falugiani e Giovanni Gonelli a 30 anni ciascuno. Altri sei furono condannati a pene minori e due vennero assolti.

CAPOVOLGIMENTI ECONOMICI

Valanga sulle Puglie

Forte sbalzo nei prezzi del vino - Il salario dei braccianti a L. 600 giornaliere ed 80 per ogni ora straordinaria - Ancora nord e sud

(Nostro servizio particolare)
Bari, 3 ottobre.

Le strade pugliesi vengono in questo periodo intensamente battute da autovetture con le targhe di Milano, Torino, Como, Brescia, Alessandria, Belluno. Si tratta di veloci e luccicanti Alfa Romeo, 1500, Aprilia, Ardea: macchine di cui quaggiù non si aveva più che un pallido ricordo.

Che significa un tale insolito traffico automobilistico? Significa questo: che numerosi grossi commercianti e speculatori settentrionali, gonfi di quattrini, si sono precipitati a valanga nelle Puglie per accaparrarsi la produzione agricola, specialmente quella delle uve e dei vini, sia per fare il guadagno, sia per fare il modo di investire capitali liquidi — particolarmente in vista del cambio della moneta — sia per tutt'e due le ragioni. La calata dal nord ha assunto proporzioni impressionanti specie nelle provincie di Brindisi, Lecce, Taranto. Lì si fa uve per la vinificazione sono state acquistate ad una media di L. 30-35 al Kg., qualche partita persino a L. 40-45 al Kg. Si considera che occorrono quasi 2 Kg. d'uva per ottenere un litro di vino, e se si aggiungono le altre spese varie per la lavorazione, si vede subito che già sul posto di produzione un litro di vino viene a costare suppergiù 100 lire. A quanto si venderà a Milano, Bologna, Venezia?

Contemporaneo a quello dell'uva è stato l'accaparramento del vino. Centinaia di autocarri piovono ogni giorno dal Nord e ne ripartono carichi di vino. Il giro di due settimane i prezzi all'ingrosso dei vini sono aumentati da L. 13-15-20 secondo il tipo, la qualità, la gradazione alcoolica a L. 40-45-50 al litro. E naturalmente, continuano a salire. Grandi commercianti della provincia di Bari non vogliono più vendere il vino esistente nei loro depositi, avendo la sicurezza di piazzarlo fra due settimane o fra due mesi ad un prezzo doppio o triplo di quello odierno, già notevolmente alto.

Tutto ciò ha determinato un forte sconvolgimento nell'economia della regione, con ripercussioni che incominciano a sentirsi e si sentiranno in più larga misura in seguito — nell'intero Paese.

Sconvolgimento economico

L'aumento dei prezzi delle uve e dei vini, che costituiscono i più importanti prodotti delle Puglie, ha provocato (e non poteva non provocare) l'aumento dei salari dei braccianti e l'aumento dei prezzi di tutte le altre merci.

In alcuni centri la paga per i lavoratori addetti alla vendemmia ed agli stabilimenti vinicoli era stata fissata per gli uomini in lire 600 giornaliere e L. 80 per ogni ora straordinaria; per le donne in lire 350 giornaliere e L. 50 per ogni ora straordinaria. Tra lavoro ordinario e lavoro straordinario, un contadino viene quindi a percepire non meno di lire 800-900 al giorno. Riteniamo che se il nostro Paese si fosse già a democratizzato e sino al punto di consentire ad ognuno di passare indifferentemente da una professione ad un mestiere, da un lavoro intellettuale ad un lavoro manuale, non pochi professionisti ed impiegati che stentano a sbarcare il lunario andrebbero di corsa a fare i vendemmiatori.

Si è già scritto dell'aumento del prezzo dell'olio, che ha ormai raggiunto le 500 lire al litro. Questo sbalzo è in parte effetto dell'ondata generale di rialzo causata dagli accaparratori di uva e di vini, in parte è dovuto all'aumentata incetta del prezioso alimento esercitata dagli stessi grossisti e specialmente dai camionisti del Nord. Infatti sono i trucchi per sfuggire alla vigilanza annonaria: doppi fondi alle lattine occultate in sacchi di mandorle.

Come abbiamo detto, è facile immaginare, anche i prezzi degli altri prodotti sono notevolmente aumentati, per quanto in proporzioni minori (per ora).

Le principali conseguenze di una tale situazione sono le seguenti:

1) Una enorme considerevole spinta alla svalutazione della moneta ed al rincaro del costo della vita. Nuovi miliardari spuntano come funghi. Bastano duecento quintali di vino, cioè la produzione di una proprietà relativamente piccola, per far entrare in casa un milione. Un paese dove ho trascorso qualche giorno (di diecimila abitanti, in maggioranza piccoli proprietari) produceva circa 180 mila quintali di vino, ha così un'entrata di mezzo miliardo di lire per questo solo prodotto, senza contare le mandorle, l'olio, ecc. Si sta prendendo familiarità coi milioni e coi miliardi come se fossero noccioline. L'enorme massa di biglietti di banca in parte viene lesaurizzata, ma viene in gran parte messa in circolazione. E si capisce che questo fantastico giro di banconote stimola ed accelera la tendenza dei prezzi al rialzo.

Risentimenti

2) L'arricchimento di una minoranza e l'ulteriore impoverimento della grande maggioranza dei cittadini. In questo momento soltanto i proprietari sono tranquilli (ed anche fino ad un certo punto, non sapendo che avverrà delle banconote che incassano). Gli stessi braccianti, per percependo un salario elevatissimo, godono in realtà di un beneficio semplicemente provvisorio, stagionale, di congiuntura, che durerà solo sino alla fine della vendemmia. Terminati i lavori di vinificazione, essi si troveranno di fronte ad un aumentato costo della vita (in parte provocato anche da loro con l'immissione in circolazione delle maggiori paghe) senza avere più i mezzi per adeguarvisi.

Molto colpita viene a trovarsi la categoria dei piccoli commercianti locali, che sono tagliati fuori dalle contrattazioni. E sempre più difficile, sempre più drammatica si va facendo la situazione degli impiegati, dei pensionati, di quelle che generalmente si chiamano le classi medie.

3) Un certo risentimento verso il Nord. Oggi si incontrano frequentemente persone le quali rilevano che la speculazione degli affaristi del Nord è venuta, ancora una volta, a portare lo sconvolgimento nell'economia meridionale. Si potrebbe osservare che i settentrionali stanno facendo precisamente ciò che i pugliesi desideravano: cioè, acquistano e trasportano vino, mandorle ed altri generi, pagandole anche ad alti prezzi. Ma a questo rilievo si risponde col fare presente la necessità di far venire in giù, come contropartita dei vini e degli altri prodotti pugliesi, non una massa di moneta cartacea, che riversandosi di colpo sui mercati causa una vertiginosa elevazione dei prezzi; ma altre merci (riso, formaggi, legumi, zucchero, colaniere, tessuti, ecc.) di cui le Puglie sono quasi completamente prive e che potrebbero essere trasportate dal Nord con gli stessi mezzi ferroviari e stradali impiegati per il vino nei viaggi di ritorno. Un'altra ragione di insoddisfazione verso il Nord a cui si innesta un senso di malcontento verso le autorità, è data dal fatto che mentre per tanti mesi i produttori e commercianti meridionali hanno incontrato innumerevoli e spesso insormontabili ostacoli legali e burocratici per trasportar merci in altre zone (ostacoli che hanno impedito un regolare e continuo deflusso dei prodotti), e mentre tuttora sussistono nel Centro-Sud impedimenti di ogni genere ai trasporti ferroviari e specialmente stradali, invece gli affaristi, speculatori, accaparratori settentrionali vengono, vanno, scorrazzano a loro piacere con autovetture ed autocarri, leggeri, pesanti, pesantissimi. Perchè quelli del Nord hanno tutte le facilitazioni — questa è la domanda che più spesso ricorre — e quelli del Sud devono sempre cozzare contro ogni sorta di difficoltà?

Scambio merci

Il Governo ha ultimamente posto dei vincoli al commercio del vino, ma questi provvedimenti sono giunti in ritardo e hanno anzi suscitato vivaci reazioni, essendosi già costituiti forti interessi. In questi giorni, in seguito, crediamo, a passi compiuti a Milano dal Presidente della Camera di Commercio di Bari, è stato deciso di avviare verso le Puglie un considerevole quantitativo di riso (che qui al mercato nero si vende a L. 170-190 al Kg.). Altri rimedi sono in corso di preparazione. I ministri Molè e Romita hanno esaminato a Bari i più urgenti problemi regionali e promesso di adottare o proporre adeguate misure per la loro soluzione. Ma intanto i fenomeni da noi esposti, di rincaro del costo della vita, di malcontento, di ulteriore impoverimento di alcune classi, ecc., non sono più evitabili e permangono in tutta la loro gravità.

Ciò che si può e che si deve cercare di fare è di impedire che la situazione diventi ancora peggiore.

D. A.

DOPO IL FALLIMENTO DI LONDRA

Uno Stato Maggiore unico fra America e Commonwealth britannico?

Londra, 3 ottobre.

Byrnes, Bidault e Molotof hanno lasciato oggi Londra e prima di partire hanno voluto rispettivamente dare una versione dei motivi che hanno portato la Conferenza dei cinque ministri degli esteri al fallimento esprimendo però tutti la speranza che le Potenze alleate continuino a collaborare per animare la pace nel mondo.

Dopo le controversie emerse in queste tre settimane di discussioni è apparso chiaro ed è stato palesemente ammesso che si sono avuti dei disaccordi; tuttavia si insiste da parte di tutti nell'affermare che nessuno dei disaccordi è veramente e profondamente inconciliabile.

Byrnes ha attribuito la sospensione della Conferenza ad una differenza di interpretazione dei termini degli accordi di Potsdam. Egli ha dichiarato che gli è sembrato ragionevole la sospendere le conversazioni quando uno dei partecipanti, la Russia; si è dimostrata incapace a far quadrare le sue vedute con quelle delle altre parti. Il delegato americano, ad una conferenza stampa, ha detto che i sostituti dei ministri degli esteri si accingono a proseguire i lavori su tutte le questioni nelle quali sono state date loro delle precisazioni ed ha dichiarato che gli S. U. erano decisi ad ampliare il campo della conferenza anche se l'incidente di procedura del 12 settembre non avesse avuto luogo. Byrnes ha pure detto che considera essenziale il fatto che sia permesso alle nazioni che hanno partecipato interamente alla guerra, di partecipare interamente alla pace. Infine Byrnes ha affermato che un Consiglio si riunirà probabilmente di nuovo dopo che Molotof avrà consultato Stalin.

Cosa dicono i russi

Durante una conferenza stampa durata un'ora e dieci minuti Molotof ha insistito sul punto di vista sovietico che vuole escludere la Francia e la Cina dalla conclusione dei trattati di pace con i Balcani.

Egli ha detto che la stesura dei trattati di pace non dovrebbe oltrepassare i limiti degli accordi di Potsdam che essendo stati conclusi dai capi dei tre governi i ministri degli esteri non sono autorizzati a superare. Molotof ha rivelato che durante la Conferenza si è avuto uno scambio di corrispondenza tra i capi di Stato per cui è stato deciso di continuare a rispettare le decisioni di Potsdam; però si è rifiutato di dare particolari sulla natura della corrispondenza.

Bidault ha dichiarato a sua volta che l'aggiornamento della conferenza non deve significare fallimento. Il ministro degli esteri francese ha poi soggiunto che sarebbe un cattivo sistema quello di ritornare alla procedura della riunione dei tre Grandi dopo che era già stabilito il principio delle consultazioni tra le cinque grandi Potenze. Questo eventuale passo indietro troverebbe la Francia non concorda perchè l'ammissione della Francia al Consiglio ha rappresentato il primo risultato della politica di ampliamento delle responsabilità internazionali nelle discussioni per la pace. A proposito della possibilità della conclusione di un accordo anglo-francese Bidault ha detto che le trattative sono tuttora in una fase preliminare ma di nutrire molta fiducia sul loro esito.

Anche il ministro degli esteri cinese dott. Wang ha espresso una dichiarazione in cui esprime la speranza che consultazioni più strette fra i vari Governi interessati potranno assicurare un maggior successo agli incontri futuri.

Frattanto si attende una dichiarazione del Governo inglese che sarà fatta martedì davanti alla Camera dei Comuni. La dichiarazione sarà fatta da Attlee e da Bevin per dare qualche idea sulla politica inglese verso la Russia.

Le consultazioni ed i negoziati continueranno così per tramite normale e cioè in via diplomatica fino a che si incontreranno nuovamente i tre Grandi per raggiungere un'intesa nella quale i ministri degli esteri non potrebbero incontrarsi una seconda volta. Nei circoli politici londinesi — si nota — la ingloriosa fine della conferenza ha prodotto un vero agonionto.

Una notizia sensazionale

Ed ecco infine la notizia «bomba» dalla giornata. E' la Reuter che la trasmette. Il corrispondente del *Daily Mail* da Washington informa che si sta discutendo a Washington e a Londra un progetto per una completa collaborazione nel campo militare fra l'America e il Commonwealth inglese che comporta la formazione di uno Stato Maggiore unico per le forze armate delle due nazioni. Il corrispondente aggiunge che le relazioni fra l'America e la Russia sono divenute straordinariamente tese. La definizione data da Bevin della tattica di Molotof che egli ha chiamato «degna di Hitler» appare alla maggioranza degli americani non molto diplomatica. Viene dallo stesso considerato significativo il fatto che la progettata visita del maresciallo Zhukov in America sia stata rimandata.

Un sensazionale documento

La passione di Cristo descritta da testimoni oculari

Londra, 3 ottobre.

Il «Daily Herald», in un dispaccio da Gerusalemme, dà notizia oggi di una sensazionale scoperta: un gruppo di braccianti arabi, che stavano scavando le fondamenta di una casa poco distante da Gerusalemme, hanno scoperto quello che si ritiene sia il resoconto della morte di Cristo, scritto da un testimonio oculare. Si ritiene che questa testimonianza preziosa sia stata scritta poche settimane dopo l'avvenimento, da una famiglia di discepoli ebrei che assistette tra la folla alla crocifissione di Gesù. Inutile aggiungere che se questo documento risultasse autentico esso acquisterebbe una enorme importanza storica e teologica.

Come è noto, una descrizione della passione di Gesù Cristo e della sua morte esiste, ma è certamente almeno un secolo posteriore al documento trovato dagli arabi. I documenti trovati ora sono in greco abbastanza chiaramente scritti e vennero trovati in 4 sarcofaghi di pietra che si trovavano sepolti sotto una antica volta. I documenti vengono ora esaminati alla scuola archeologica dell'Università ebraica di Gerusalemme.

Un attentato a De Gasperi

Un colpo di rivoltella contro l'automobile del Ministro sul ponte Sant'Angelo - Sospetti su elementi stranieri?

Roma, 3 ottobre.

Il Ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, è stato fatto segno ad un attentato ieri pomeriggio, verso le 16,30. Mentre egli stava infatti percorrendo in macchina il ponte Sant'Angelo, un colpo di rivoltella ha raggiunto uno dei vetri laterali della vettura. L'on. De Gasperi ebbe l'impressione che si trattasse di un sasso e non diede quindi alcuna importanza al fatto. L'autista, invece, intuendo un pericolo, accelerò la corsa. Più tardi si constatava che un proiettile aveva perforato il vetro perdendosi nell'interno della carrozzeria.

Nulla si è potuto appurare di concreto sul folle gesto attraverso le indagini che sono tuttora in corso.

La notizia — che ha suscitato molta impressione — è stata tenuta riservata ieri sera e stamane per non intralciare le prime indagini della polizia, che sino a questo momento non hanno dato risultati decisivi, sebbene non si escluda la partecipazione all'attentato di alcuni elementi stranieri giunti di recente a Roma.

*Dall'inchiesta risulta che l'attentato è stato prepar

CINEMA

***Follia*, di W. Van Dyke.**

Un paranoico, dopo crisi e periodi sereni, e soprattutto dopo una lunga calma che giustifica gli avevano dato, è ripreso dal suo male. Alimenta dapprima una gelosia tenace per la sposa consorte; cova un odio crescente per il suo migliore amico; avrà la tentazione di ucciderlo; e infine eseguirà il suo «capolavoro»: si sopprimerà ma tutto farà credere che è stato assassinato, e ad opera dell'amico. Ciò puntualmente avviene, quell'altro è condannato a morte, e scamperà all'esecuzione naturalmente all'ultimo istante, e in un modo non poco romanzesco e aggrovigliato.

Il film ha tratti abili, momenti efficaci; ma poi, per aver prima allentato i tempi, è costretto a malamente rattrolare verso la sua soluzione. Bob Montgomery e George Sanders si disputano Ingrid Bergman, sempre delicata e vibrante.

m. s.

SPORT

L'incontro tennistico Torino-Roma

Dopo i campionati italiani disputati la settimana scorsa a Milano e di interessante gara di Genova gli «assi» della racchetta inizieranno domani sul meraviglioso campo per gare della Juventus l'incontro Torino-Roma. Sarà oltremodo interessante rivedere alle prese il campione d'Italia Cucelli contro l'antagonista Rolando Del Bello dal quale è stato battuto otto giorni dopo la conquista del titolo. Nel doppio Cucelli e Carcia non dovrebbero fallire ed avere ragione su Del Bello e Belardinelli, il quale ultimo è stato battuto, sempre nel doppio, con Scrivanti a Genova.

Gli incontri verranno disputati con la formula della Coppa Davis: domani si giocheranno due singolari, il doppio al sabato e due singolari alla domenica.

Il Premio Mole Antonelliana a Mirafiori

Il Premio Mole Antonelliana di lire 250.000 da corrersi sui 2500 metri che è la più ricca dotazione della fortunatissima riunione autunnale, sarà disputato domenica prossima. Molto probabilmente saranno in pista 9 cavalli e cioè: Oppio, Brunello e Patrizio che difenderanno validamente i colori delle scuderie torinesi ed Angelico, Ribellino, Primiera, Fortany, Du Martino che rappresenteranno le scuderie milanesi. La rinunciataria alla quale è stata aggiunta una ottava corsa, il Premio Ariete (L. 30.000, m. 2000) riservata ai gentlemen riders, avrà inizio alle ore 14,30.

NOTA AGRARIA

Le semine

Qui in Piemonte, seminata in regola, le sue piantine seguono ormai le file dei campi ci si appresta alla semina del grano. Dato che la campagna granaria ha principio con le prospettive già segnalate in fatto di concimi, a questo riguardo è stato opportuno un maggiore interessamento verso la segala, cereale particolarmente adatto al nostro ambiente pianeggiante e che in terreni di mediocre fertilità consegue economicamente buoni risultati. Se le presume infatti investita una più estesa superficie; questa ordinariamente nella nostra regione si aggira sui 600.000 ettari.

E' per la stessa considerazione della mediocrità, scarsità di concimi e dell'esito del raccolto granario delle ultime annate che alcuni agricoltori pensano di ritornare a coltivare vecchi grani, come il noto Padovano, rilevati meno negozi in quanto a fertilità dei terreni, più produttivi di paglia, con maggiore accestimento e richiedenti perciò minore quantità di semente, caratteristiche tutte indubbiamente pregevoli, ma che non sono sufficienti tuttavia a far preferire questi grani a quelli, verso i quali la maggioranza degli agricoltori da anni si è rivolta, perchè indirizzati dal proprio interesse. I grani di vecchie varietà, pur ammessi i loro pregi, hanno due difetti essenziali: le lunghe paglie che compromettono del tutto i risultati della coltivazione; la tardività della maturazione e la facilità dell'allettamento. Non basta una maggiore produzione di paglia a compensare la minore produzione di granella a avere poi presto libero il terreno per le colture successive al grano è un non lieve indiscutibile vantaggio. Nelle attuali circostanze è notevole pure il fatto che le colture di grano potranno in primavera essere convenientemente forzate coi nitrati sulle varietà precoci, a paglia corta, resistenti all'allettamento.

Scuole

ISTITUTO RIGALDONE

Maschile con convitto. — Corsi accelerati diurni: Scuola Media Inferiore; Ginnasio Liceo Classico e Scientifico; Ist. Tecnico per Geometri e Ragionieri. Pensionato per Scuola Media Governative.
Anno 51 - v. M. Cristina 53 - Torino
Tel. 51-21 - *Chiedere programma.*

ISTITUTO CULTURALE BARACCO
Via Papacino 3 - Tel. 50-584

Sono aperte le iscrizioni ai corsi liberi di cultura tecnica, artistica, scientifica, tecnica, commerciale, economica, sportiva, ecc., nonchè ai corsi di lingue e di preparazione agli esami.
Corsi diurni e serali; doposcuola.

CORSI SCOLASTICI

L'Istituto Peyroni, corso Francia 8 (Tel. 42-320) accetta iscrizioni per l'inizio dei corsi accelerati diurni e serali di Scuole medie, inferiori e superiori.
Preparazione esami, sessione normale e per partigiani.

ISTITUTO-CONVITTO FACCHETTI
Treviglio

Sono aperte le iscrizioni alle classi regolari interne di Liceo Scientifico, ai Corsi accelerati di Licenza Scuola Media, di Istituto Tecnico, ed alla Scuola Pratica di Commercio. Tel. 10-35.

L'ISTITUTO LINGUISTICO

italiano Luisia, corsi individuali e collettivi di Inglese, Francese, Tedesco. *C. Peschiera 30 - T. 31-300.*

Viaggi e trasporti

O. I. T. S.

Comp. Ital. Trasporti Internaz. Filiale Torino, via Ottavio Revel n. 19 - Telef. 43-348.
Servizio speciale camionistico-ferroviario per la Sicilia. Merce accompagnata. Servizio speciale importazioni vini dal Meridionale a mezzo vagoni cisterna.
Linee dirette per Veneto-Trieste

MARTINOTTI-TRABALDO AUTOTRASPORTI
via Besana 1 - Tel. 29-531

Accettansi carichi completi per tutta Italia. Servizio celere di linea settimanale per il Piemonte-Veneto e località intermedie.

ANTONIO OLIVETTI

Corso Napoli 65 - Tel. 21-905 21-906 autotraporta celermente merci e pacchi a Firenze e tutte le Toscane. Trasporti per tutta Italia

AUTOPULLMAN TORINO-ROMA

Partenza 8 ottobre
Prenotazione posti numerati: Italia - Società Navigazione Piazza Castello, T. 43-083.

F. MAZOLA

Via A. Doria 21 - Telefono 43-320 Autotrasporti: diretti per Roma Nizza, Genova, Milano, Bologna

TRASPORTI SPRING

Torino - Verona - Treviso. Carichi completi e collettame. Partenze al sabato. *Foligno 38 - Tel. 21-021.*

CRONACA CITTADINA

La crisi dei medicinali

Medici ed ammalati nell'imbarazzo - Illusioni dell'autarchia - Accaparramento di specialità

La crisi è quanto mai seria e complessa: ed è per gli ammalati, che ricercano invano i medicamenti prescritti dal medico, ed è per i medici che devono arrabattarsi a limitare le prescrizioni a quanto può trovarsi sul mercato, accontentarsi talvolta di cattive copie di prodotti tipici, e vedon privata in loro arte di alcune specie di medicinali fattisi rari o assolutamente mancanti. Basti accennare all'insulina, ai composti nella serie purinica (teobromina, diuretina, ecc.) agli ormoni in genere, ai fermenti digestivi, agli estratti epatici e certe vitamine.

La causa è fondamentalmente una: la deficiente o, per molti preparati, sospesa produzione nazionale, la cessata importazione dall'estero, che è poi in fondo quasi la stessa cosa perchè con la chiusura delle frontiere si è messo in triste evidenza che assai di quello che al tempo delle frenesie autarchiche e delle relative illusioni e mistificazioni era dato per fatto presso di noi era in realtà, o come prodotto finito o come materia prima, fornito dall'estero. Quante specialità italiane ad esempio sono scomparse dal mercato perchè non venute così a mancare le sostanze per comporle! Si aggiunga a ciò il forte aumento dei prezzi, il minor rendimento di certi prodotti di specialità, spesso constatato e dovuto alla diminuita quantità di sostanze attive nel prepararle; ma il pubblico deve sapere che oltrechè vittima della crisi si rende anche in parte fautore della stessa con quella mentalità che oggi domina di accaparramento, quando non è di speculazione. Oggi infatti nol troviamo specie in casa di ammalati o di presunti ammalati una singolare scorta di una o di un'altra specie di medicinali specialmente dei più ricercati. Sono soprattutto i sulfamidici, gli estratti epatici, l'insulina, gli oppiacei, gli analgesici. D'altra parte si trovano depositi di medicinali presso chi non ha nessun diritto nè competenza a commerciare tale merce: l'insulina, la saccarina offerte da camerieri, da negozianti, a prezzi naturalmente di borsa nera o anche nerissima, la penicillina (il nuovo già famoso medicamento che spesso i profani cercano affannosamente come una panacea senza conoscere affatto quali sono le sue reali applicazioni) in insospettati nascondigli da cui esce soltanto al richiamo di somme iperboliche, che sfruttano vilmente la suggestione; gli oppiacei forniti da infermieri poco scrupolosi, e avanti di questo passo.

Tutto ciò porta a un solo deprecabilissimo risultato: la frequente ecclissi e spesso la scomparsa sul mercato di molte specie di medicamenti, che restano solo a disposizione di chi può pagare molto o moltissimo; e lo spreco o almeno la cattiva utilizzazione del poco che viene messo in commercio perchè resta mal distribuito e talvolta perduto o deteriorato da chi non sa maneggiare queste sostanze. Ma una raccomandazione è da farsi anche ai medici, e cioè di limitare al minimo le prescrizioni di compiacenza e di non impegnare per cure generiche certi preparati specifici che, scarsi come sono, devono essere riservati agli ammalati che ne hanno assoluto bisogno: voglio alludere all'insulina, agli estratti epatici, a certe vitamine, a certi ormoni. Nelle difficoltà attuali ciascuno ha in ogni settore dei doveri precisi; nelle piccole come più ancora che nelle grandi stanno i doveri del cittadino.

Carlo Gamna

Il caro prezzo della frutta e della verdura

Superflui ingranaggi aggravano la situazione del mercato cittadino

Perchè non creare una Cooperativa di piccoli negozianti per l'acquisto dal grossista di forti partite?

Abbiamo accennato ieri ad alcuni fattori che contribuiscono a mantenere alto il prezzo della frutta e verdura. Oggi, ritornando sull'argomento, non vogliamo tralasciare di dire quanto sia dannosa la presenza sul mercato di un numero esagerato di commercianti. A Torino i grossisti e mezzi grossisti o intermediari che dir si voglia, sono circa 400, mentre a Milano, il cui mercato rifornisce anche in provincia è sminuzzata un volume di merce quasi doppio di quello della nostra città, è di circa 120: è chiaro come per il noto rapporto fra domanda e offerta un numero così forte di sensali tenda a far salire il prezzo. E' pur vero che a Milano i negozi di sola frutta e verdura che si riforniscono direttamente dal grossista sono, al contrario di a Torino, moltissimi, e quindi il sensale ha un campo se così si può dire, meno ristretto in cui esplicare la sua attività nocivo ridotto, ma non è credibile che sia questa la sola ragione per cui questo signore debba ingrassare sul nostro mercato. La piazza non è solo d'oggi e, per quanti errori siano stati fatti dalle autorità, non è stato possibile sanarla. Al grossista il mediatore è in un certo senso necessario, poichè a lui interessa liberarsi del suo prodotto in un blocco solo e non a piccole partite; ecco perchè i piccoli negozianti debbono avvolgersi a quest'unico, il quale, naturalmente, trae dalla sua prestazione un utile che incide sul prezzo. A molto sono gli stessi commercianti che quando si apre il mercato si precipitano a comprare per timore di non giungere in tempo a concludere un affare e con il loro comportamento provocano la reazione del grossista che aumenta immediatamente i prezzi.

E' possibile trovare un rimedio? Aumentando il numero dei negozi che vendono esclusivamente frutta e verdura un buon colpo sarebbe certamente inferto alla categoria dei sensali; una soluzione definitiva potrebbe anche essere la creazione di una cooperativa di piccoli negozianti fra quale sempre più facilmente i mediatori potendo acquistare direttamente dal grossista anche forti partite.

Rimpatrii ed espatrii

L'Associazione Nazionale Rimpatriati dall'Estero comunica:

«Allo scopo di disciplinare e classificare le richieste di espatrio inoltrate da singoli presso le Ambasciate e i Consoli dei varii paesi esteri e per semplificare il lavoro della Segreteria dell'A.N.R.E., in seguito alle recenti disposizioni concernenti, in determinati casi, il rientro degli Italiani stabilitisi all'estero prima della guerra, si invitano i varii comitati regionali e i singoli aspiranti al rimpatrio, di indirizzare le domande all'Ufficio Assistenza dell'Associazione Nazionale Rimpatriati dall'estero — via Cardi 80, Catania — il quale fornirà caso per caso dettagliate istruzioni

ANNONARIA

DISTRIBUZIONE DI PASTA. - Dal 5 ottobre avrà inizio la distribuzione di gr. 1 di pasta alimentare in ragione quotidiana generi da minestra per settembre. Agli aventi diritto di supplementi per lavori pesanti verrà pure data la razione di gr. 800. Dovranno esser staccati i tagliandi n. 9-10. Il prezzo è di L. 22,50 al kg.

FORMAGGIO. - Da venerdì si effettuerà una distribuzione di gr. 50 di formaggio da tavola fresco e gr. 50 di formaggio grana a tutti i consumatori con tagliando 222 per il formaggio grana e 243 per quello da tavola.

CONDIMENTO «ASSO». - Da venerdì il condimento «Asso», nuovo glicerato grasso i dettaglianti sarà immesso alla libera vendita.

DOLCIUMI. - E' risaputo che una forte percentuale di pasticceria e bar hanno contingentato dei prodotti con farina di frumento e di riso e con zucchero e burro. Ai trasgressori sarà ritirata la licenza d'esercizio.

CARBONE VEGETALE. - La distribuzione del carbone vegetale (rifiuto del tagliando 1 A della tessera dei combustibili) continuerà per tutto il mese di ottobre presso i distributori autorizzati. Nella prima quindicina del corrente mese verranno distribuite le tessere dei combustibili a tutti i capi famiglia che non ne sono ancora in possesso. Saranno esentati coloro che vi hanno espressamente rinunciato al fine di ottenere un permesso d'importazione legna per uso domestico. I capi famiglia che eventualmente hanno scorte di combustibile (legna, carbone, torba, ecc.), debbono segnalare la misura all'ufficio della consegna. Verranno fatti accertamenti ed applicate severe sanzioni, compresa la confisca del combustibile a chi non si atterrà alla suddetta norma.

STATO CIVILE

Pace Edoardo fu Vitale, a. 62, e. Finzi 27 - Guastamini Giovanni fu Antonio, a. 81, da Frossasco, v. Ferrere 14 - Demontis Emilio fu Giuseppe, a. 74, da Ferrara, v. Monginevro 71 - Passano Umberto di Giuseppe, a. 18, str. Viassa 536 - Debernardi Giuseppina ved. Bambino, a. 85, v. Petrarca 31 - Ghio Giacomo fu Giovanni, a. 71, v. Parella 9 - Cortier Giacomo fu Giuseppe, a. 59, Mollinetta - Bisot Augusto fu Francesco, a. 41, Mollinetto - Goletto Pietro fu Giorgio, a. 58, M. Vittoria - Visconti Matteo di Cosimo, a. 86, ex-internati Sassi - Rosa Teresio di Giovanni, a. 31, ex-internati Sassi - Rossi Bernardino fu Gaspare, a. 82, Mollinetto - Brunda Andrea fu Giuseppe, a. 62, San Giovanni - Fusin Basilio fu Basilio, a. 49, Villa Cesare - Prosia Maria fu Antonio, a. 32, Mollinetto - Zaccolo Maria Cecilia di Ugo, m. 6, Mollinetto.

Ricorso di militari. — Sottotenente Nicolò Principato, del 548 Regg. Fant. Div. Sforzesco. Dal dicembre '43 non ha dato più notizia. Se fra i reduci dalla Russia qualcuno potesse darne notizia, scriva al fratello dott. Francesco Principato via Nizza 17, Torino.

Il tesoro della IV Armata

Altri 2 ufficiali arrestati Si prevedono nuovi fermi

Nella giornata di ieri nuovi colpi di scena ha registrato il complicatissimo «caso» della IV Armata — nel quale però l'abile ed attiva Polizia della Corte d'Assise sta ora facendo luce completa. Lunedì è stato arrestato un ufficiale — che non risponde però al nome reso noto da qualche quotidiano: le sue rivelazioni, come abbiamo detto, sono risultate oltremodo interessanti. Ieri infatti due altri ufficiali della IV Armata, che non pora responsabilità ebbero circa la sparizione del tesoro, sono stati fotografati e arrestati dai carabinieri. Si prevedono nei prossimi giorni nuovi importantissimi fermi.

La polizia inoltre continua ad indagare sulla sorte dell'amante del Bernocco, la scozzese Elisabetta. La donna è stata segnalata a Genova e a Milano. E' giunta tuttavia ieri una lettera anonima che assicura la fine della disgraziata: secondo l'ignoto informatore, essa venne uccisa dal Bernocco e poi gettata nel Po, verso la metà di agosto. La cosa non è probabile in quanto nessun cadavere di donna è stato mai recuperato nel fiume in questi ultimi tempi.

Manegginando imprudentemente una «Beretta», tale Giovanni Deiesti di Mario di 25 anni ha ucciso ieri sera, nella sua abitazione in via Mongrando 57, un amico tale Ogliaro Dario fu Pietro di 25 anni, abitante in via Fontanesi 33.

Programma radio

Ore 12, Musica sinfonica - 12,45, Critica teatrale - 13,12, La voce dei partiti - 13,30, Orchestra Zeme - 13,15, Musiche di Chopin - 18,30, Orchestra Campanella - 19,15, Lezione di inglese - 19,45, Orchestra armoniosa - 20,30, Arte da opere - 21,15, Canzoni di ieri e di oggi - 21,45, Claude Debussy, Quartetto in sol minore op. 10.

Le delittuose imprese di tre giovani banditi

Oro per 2 milioni rivenduti per 80 mila lire - Specialità della banda: legare e imbavagliare le donne

Nella settimana scorsa in via Carlo Alberto 7 alla cartoria «Alzani» avveniva — come abbiamo già pubblicato — una grave tentata rapina. Una sua malfattrice, tale Carlo Aristi cadeva subito nelle mani della polizia, dopo aver ferito a revolverate un inseguitore. Anche i suoi complici, Ennio Lombardi, Giuseppe Furo, Calogero Guida, Pietro Bertino, erano, nella notte seguente assicurati alla giustizia. Due dei cinque delinquenti, Aristi e Calogero, subitamente interrogati dal dott. Maurori e dal maresciallo Arena della Squadra Mobile, confessavano di aver commesso, insieme ad un comparo detto «Gianni» altri crimini. Il 26 agosto scorso, alle 13,30, tre giovani, uno in pugno, penetravano nell'alloggio del rag. Sebastiano Adorno, abitante in corso Tassoni 20. Imbavagliavano la signora e asportavano oggetti d'oro per il valore di circa un milione, analogamente agli indiziati, la prudenza del genere comprendono il 15 settembre, si recavano nella villa «Paradiso» in strada Fenestrelle 323 e, sempre minacciando con pistole, si facevano servire un lauto pranzo dall'inquilina Olga Pettenello; dopo di che, con metodo e lore cano, imbavagliavano l'infelice e si preparavano alla ricerca di preziosi. Il loro lavoro veniva però disturbato dal successivi arrivi della padrona della villa, signora Levi, e di sua figlia: esse subivano la medesima sorte della Pettinetto e finivano in un angolo, legate, con un fazzoletto sulla bocca. I malfattori raccoglievano un bottino cospicuo di anelli, catenine, fermagli d'oro, il tutto per un valore di oltre un milione. I frutti delle due ragioni venivano poi ceduti al rivenditore Luigi Randuco fu Pietro dietro compenso di... 80 mila lire. Tanto il Randuco quanto il «Gianni» identificato per Giovanni Anfossi abitante nelle case popolari di corso R. Parco, sono stati ieri tratti in arresto.

Notiziario sindacale

Gli spedizionieri dipendenti da aziende di esportazione, visto che, nonostante tutte le loro richieste le aziende di esportazione non hanno ancora preso in considerazione le loro richieste di miglioramenti economici, hanno deciso di iniziare da oggi lo sciopero di categoria.

Gli insegnanti elementari fuori ruolo si sono ieri riuniti alla Camera del Lavoro. E' apparsa in tutta la sua evidenza, la triste condizione in cui verte questa pur così utile categoria. A parte, infatti, le insufficienti retribuzioni che percepiscono, ben 1500 insegnanti fuori ruolo rimasti senza occupazione dopo l'epurazione in quanto 1650 del loro hanno fatto domanda mentre solo 150 posti sono a disposizione nelle scuole. E' inoltre quindi dalle autorità, dei provvedimenti per trovar loro una occupazione qualsiasi, nelle scuole serali, nei musei, ecc.

I mercati straordinario di giorno in giorno ormai in chiarimento economico. Entro il 10 c. m. i lavoratori di lavoro devono inviati rispondere alle richieste riguardanti le nuove tabelle, avanzate dalla delegazione Alta Italia dei lavoratori del credito.

Una rappresentanza di assistenti sociali di Torino e provincia, in una riunione tenuta ieri alla Camera del Lavoro, allo scopo di fissare il genere di trattamento economico del quale essi attendono di dover usufruire, il segretario Dal Pin, dopo aver chiarito dettagliatamente che la qualifica di impiegati deve essere attenuta a questa, acquisita dagli impiegati tecnici, in fatto nominare una rappresentanza di venti dipendenti da singole ditte, che, dietro invito dell'Unione Industriali, inizierà trattative in merito ai danni di lavoro martedì prossimo.

Gli impiegati parrucchieri in una riunione tenuta ieri sera all'Unione Industriali hanno ribadito ancora una volta energicamente la loro presa di posizione di fronte alle pretese dei lavoranti, che essi hanno definite come «eccessivamente esorbitanti». Lo sciopero quindi continua.

Bollettino meteorologico. — Max. 15,2; min. 8,8; media 11,5; prec. 760,5; ore 0: vento nord deb.; cielo quasi sereno.

BORSA

Il continuo afflusso di ordini di compera migliora ancora tutta la quota. In primissima linea si nota la fermezza dei Gioli di Stato ed in più accentuata misura la Rendita 3,50 %, ed il Redimibile 3,50 %. Fra i valori industriali le Fiat, Ilp, P.C.E., Terni e Ansaldo sono oggetto di larghe compere a cui fanno incontro scarsi realizzi. Dopo larga

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.'02	96 —	96 —	Ansaldo	2225	2250
Rend.3,5%	108 75	107 75	Beni Stabili	480 —	480 —
» 5 %	107 75	107 75	Marelli	467 —	467 —
Redim.3,5%	90 —	90 —	Fiat	2380	2605
» 5 %	90 90	90 85	Isotta	175 —	187 —
Rend.5%	90 30	90 30	Satigl.	1990	1980
» 6 %	96 20	96 45	Ilva	1017	1033
Redim.5%	97 50	97 50	Ilva 6	1020	1035
» 6 %	97 50	97 50	Stoke	930 —	930 —
» 7 %	97 85	98 10	Pirelli	600 —	645 —
» 7,50	97 85	97 85	Riva	290 —	297 —
» 7,50	97 95	97 85	Ansal.	300 —	305 —
» 8,50	97 05	96 —	Borg.	7100	7000
» 9 %	97 80	98 —	Vise.	2380	2430
» 5,50	98 30	98 50	Celso.	2300	2300
Cons.	98 50	98 50	Fiat	1220	1250
Ind.5%	497 50	498 —	Cir	1020	1025
Ind.3,5%	501 —	501 —	Selsig	977 —	997 —
Ind.3%	990 —	997 —	Pirem	994 —	999 —
Ind.4%	680 —	690 —	Lanza	1900	1900
Ind.6%	997 —	997 —	Aulz	145 —	145 —
P.C.E.	484 —	475 —	Rima	317 —	318 —
Valor.	2109	2135	Necch.	1035	1100
Mer.Bl.	—	1900	Cart.I.	915 —	905 —
Sade	600 —	760 —	Burgo	1940	1910
Cem.	495 —	500 —	Fac.R.	1300	1300

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile
Pubbl. autorizzata dall'APS n. P. 91

Nella notte del 25 u. s. ha cessato improvvisamente di battere il generoso cuore dell'

Ing. Luigi Fioretti
Commendatore della Corona d'Italia e di Romania Pioniere dell'idroelettrificazione, italiano fervente, costruttore geniale

Lo piangono: la moglie **Lina Rendinelli**; le figlie **Maria Luisa** col marito dott. **Carlo Palmieri** e **Maria Rosa**; la sorella **Luigia** con il marito **Erminio Pinna**; il fratello **Mario**; i cognati **Rinaldi Orsi, Pioppa, Lentelli** ed i parenti tutti.

La cara Salma è stata tumulata nella terra di Orzinuovi, da lui tanto amata e benfacente.

Sua di Verbania - Milano - Orzinuovi - Saint Vincent.

Partecipa al lutto: la **Famiglia Palmieri.** (199)

Oggi alle ore 15, munito dei Carismi religiosi e della Benedizione Papale, dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Falcetto dott. Giuseppe Ludovico
d'anni 69 - Chimico industriale

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Monferrino Carlotta**; i figli dott. **Angelo Piero** con la moglie **Quaglia Laura**; **Anita** che tanto amava; **Nella** col marito **Cesare** geom. **Pasquale** e figlia **Carmela**; rag. **Aldo** con la moglie **Lopera Nina** e figlia **Maria Grazia**; dott. **Italo** con la moglie **Azoglio Giovanna**; il fratello **Fedele** e famiglia; le sorelle **Erminia** e famiglia (Amsterdam), **Rina** e famiglia; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. (187

La sepoltura avrà luogo in Mottalciata alle ore 10 del 4 corr.

UNA PREGHIERA

Mottalciata, 2 ottobre 1945.

Il presente serve di ringraziamento ai tanti che vorranno prendere parte al loro dolore. (ssge. Fun. La Bielese, t. 16-99, Biella

Le famiglie **Fulcinea, Cedrino, Fasan** a nome degli amici bachicultori di Alessandria annunziano con vivo dolore l'immatura perdita del caro collega

Angelo Mango

deceduto in Asti il 3 corrente. Alessandria, 3 ottobre 1945.

Martedì 9 ottobre, alle ore 10, sarà celebrata una Messa presente cadavere nella Cappella del Cimitero Generale in suffragio del compianto

Dav. Pietro Chicco

la cui Salma, proveniente da Frabosa, verrà deposta nella tomba di famiglia.

Si ringraziano anticipatamente fin d'ora tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia. (A Torino, 4 ottobre 1945.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 2,70 % per tassa sulla Pubblicità e 4% imposta entrata

4 CASE E TERRENI L. 12 p. p.

VIAREGGIO vendesi villino moderno due alloggi occasionalissima non mediatori. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 47 P. 24363

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 11 per parola

LOCALE uso industriale mq. 1200 Km. 25 da Torino Km. 1 raccordo ferroviario affittasi. Scrir. U.P.I., Torino, cassetta 58 P. 24362

6 APPARTAMENTI L. 10 p. p.

AFFITTO compro alloggetto libero. Scrivere U.P.I., Torino, cass. 85 T.

CAMBIEREI alloggetto via Biella 1 con altro due camere.

8 ALBERGHI L. 9 p. p.

NERVI Pensione Primavera rimessa a nuovo per l'affezionata clientela. Pensione completa lire 600 giornaliere. 1465

9 COLLEGI ISTITUTI L. 8 p. p.

CONVITTO Nazionale Umberto I riaprest Novalesa con alunni elementari medie inferiori statali.

G. MARGHERITA Ligure Collegio Larco Podri Giuseppini. Elementari Ginnasio Liceo paricolari. Ambiente signorile. 1328

10 LEZIONI TRADUZ. L. 6 p. p.

CONTABILITA' bilanci amministrazioni pratiche amministrative fiscali paghe operai. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 196 H.

CONVERSAZIONE inglese e lezioni impartisce colto esperto conoscitore lingua letteratura anglo-sassone. Telefonare 53-021.

DISPONENDO «Olivetti» assumerei lavori copisteria mitì prezzo. Telefonare 73-034. 24303

FACOLTA' scientifiche studenti qualsiasi corso accurate lezioni materie fisiche matematiche assistenza. Telef. 46-437 ore pasti.

PAGHE operai contabilità lavori dattilografia circolari assume esperto. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 87 T. 33918

BIONDRINA impartisce lezioni francese inglese tedesco traduzioni letterarie commerciali macchina propria. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 88 T. 33916

11 CAMERE MOB. PENS. L. 7 p. p.

GERGO camera possibilità prepararmi pasti unico inquilino. Asilino, corso Francia 175.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 7 p. p.

ATTENZIONE! Miglioreresti condizioni frequentando scuola saldatura elettrica ossigeno. Reos, via Pellerina 134, Torino. 24439

CAPOMASTRO cerco ingegnere procura lavoro riparazioni case. Scriv. U.P.I., Torino, cass. 49 P.

CAPO officina espertissimo attrezzature tutte lavorazioni precisione energico organizzatore assumiamo ottima sistemazione per elemento documentata esperienza capacità. Scrivere dettagliando U.P.I., Torino, cassetta 37 P. 24328

CERCASI artigiano falegname riparazioni serramenta casa signorile. Saponne 15. 24395

CERCASI domestico autista per casa signorile eventualmente coniugi cuoca ed autista referenze primarie. Rivolgersi dottor Ravinia, Solferino 11. 24381

CERCASI elettricista manutenzioni telefoniani lavori fuori orario. Scrivere U.P.I., Torino, cass. 82 T.

DATTILOGRAFE veloci precisissime custe cercansi inutile offrirsi senza qualità richieste. Scrivere U.P.I., Torino, cass. 85 T.

DECORATORE cerca abili operai. Simoni, tel. 61-851, Tiezzano 5.

FALEGNAMI ebanisti cerca Fiamca, Re Umberto 55, ottimo trattamento. 24298

LAVORANTE sarte e primo stuto abilissime cerca Trinelli, piazza Castello 29. 24270

PROFUMERIE farmacia e documentatamente introdotto rappresentante fabbrica importante offre rappresentanza Piemonte articoli Bel e inerenti profumeria alcolica et cosmesi. Scrivere U.P.I., Milano, cassetta 370 D. 1478

SAPONIERE pratico fabbricazione saponi bucato olio solfuro cercasi da importante Società destinazione Sicilia occorrono referenze ineccepibili. Scrivere U.P.I., Genova, cassetta 19 B. 1466

TEMPRA cementazione cercasi bravo elemento. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 81 T. 33930

13 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 6 p. p.

CUOCO fiducia desidera posto qualunque località. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 50 P. 24363

ASSISTENTE edile lunga pratica cantieri serie referenze offresi ovunque. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 77 T. 23917

DUE sposi media età cercano portineria custodia camera. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 79 T.

FERITO chimico abile tutti rami industria pratico ufficio disposto viaggiare offresi. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 180 A.

QUARANTENNE indipendente, moralissima istruita offresi compagnia governo casa persona sola eventualmente bambino disposta recarsi ovunque. Valle, Fagnone 36. Telefono 75-916. 33935

SIGNORA trentottenne moralissima occuperebbesi presso coniugi soli oppure piccola famiglia direzione casa. Scrivere Avviso 25132 ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 1500

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI RAPPRESENTANTI L. 12 p. p.

INDUSTRIA dolciaria milanese importante cerca dirigente tecnico pratico anche prodotti autarchici. Dettagliare posti occupati referenze pretese. Scrivere U.P.I., Milano, cassetta 209 A 1343

19 ANNUNCI VARI L. 12 p. p.

CAMERA pranzo barocchino inglese in noce vendesi 75.000. Celestino Lodovici, via Acc. Albertina 21 dalle 10 alle 20. 14028

CAMERA pranzo occasione vendo Minisio presso giornale «Nuova Stampa». 40008

BUONI buoni porcellane mobili quadri lunedì martedì giovedì. Cirico, Sicardi 5. 33785

COMPERO da privato specchio cristallo 65x115 circa, telef. 45-383 ore 9-16. 24017

ELETTROFILATRICE doppia produzione. Attacco alla luce. Brevet. Cavallo, corso Vittorio 73.

FABBRICA mobili classico, moderni. Esposizione, negozio vendita Giovannone, corso Francia nova.

FUCILE Krupp cal. 16 canni interni seminuovo vendesi occasione 35.000. Scrivere cassetta V. 106 Pubblimmo Biella. 1480

FUCILE Lebeau Koralty 12 come nuovo vendo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 96 T. 32276

IMOA radiofono lusso vendo. Tel. 59-436. 33974

LIQUIDAZIONE mobili camera sale tinelli salotti. V. S. Teresa angolo S. Francesco Assisi. 33316

MATRIMONIALE, sala pranzo bocciolo Kinascimento vendo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 9 P.

MOBILI cucine soliddissime prezzi fabbrica minimi visitate corso Francia 106 bis. 33190

OCCASIONE vendo sala pranzo con cristalli come nuova 40.000. Buschino, Colli 1, telefono 53-475.

PIANOFORTE verticale bianco/nero cercasi. Telefonare 31-084. 33739

PRIVATO causa partenza vendo matrimoniale Novecento materassi lana pranzo cucina economica mobilio vario. Destradis Giacomo Medici 3. 24015

PRIVATO vende camera letto Bausco mogano completa specchi, pellinnane, cucina nuova con marmi, consolle Luigi XVI dell'epoca, quadro Borgognone autentico. Via Giacomo Bove, 12. Telefono 33-032.

RADIO, radiofonografi occasione migliori marche. Vendita cambi. Supergradio, Arcivescovado cinque.

RADIO riparazioni certificato garanzia. Ricambi originali valvole. Supergradio Arcivescovado cinque.

REGISTRATORE cassa National 999,95 cromato come nuovo vendo. Via Po 4, tel. 48-432. 12354

VENDESI cane Boxer mesi otto. Telefonare 54-378. 24320

VENDESI miglior offerente grammofono portatile con ventina dischi ottime condizioni. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 83 C.

VENDO camera pranzo occasione prezzo mite, carrozzella bambino lusso come nuova. Costa, La Chiusa 11, 14 - 17.

VENDO fucile caccia calibro 16 canna sola. Corso Peschiera 204, 4.o piano, visibile ore 17-19.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 15 p. p.

MOTO Bianchi sport 350 molleggiata 4 marce gommata. Sartoria Giuseppe Bove 12.

VENDO Fiat 1100 B come nuova, gommata. Via Moresini 32, Torino.

AUTOSCUOLA

MASSAVELLI ALBERTO

Garantisce tutte le patenti - Corsi accelerati e continuati. Via Mario Gioda 45

FRIGORIFERI

Armadi - Celle - Banchi gelati con rattabrighe — Consegne pronte. I.F.E.T. - Via Urbano Rattazzi 11 Tel. 53-115 - 43-665